

Il premio arriva se si fa 10+1

120.000 addetti». Fatti salve, naturalmente, le ricevitorie e le sale giochi i cui numeri sono impressionanti: 35.000 sono quelle del Lotto, 20.000 quelle del SuperEnalotto (più o meno 10.000 quelle in cui si possono giocare entrambi), 16.000 agenzie di scommesse e 2.000 sale Bingo. «Il trend, però, che nel 2008 ha fatto registrare una crescita del 12% è destinato a rallentare – commenta il direttore di Agicos –. Questo sfata il mito che si gioca di più durante i periodi di crisi. Il gioco come ampiamente dimostrato dalle statistiche è indipendente dall'andamento dell'economia. La previsione per il 2009, nonostante il boom del SuperEnalotto in virtù dell'ingente jackpot estivo, è di una crescita dell'8%». Il motivo è presto detto ed è legato alla moltiplicazione dei giochi in un'Italia dove la spesa media procapite destinata ai giochi è di 800 euro e che con i suoi 30 milioni di individui (18 milioni abitualmente e 12 milioni occasionalmente) di giocatori

Aggiudicarsi il vitalizio con WinforLife è 200 volte più facile che azzeccare il 6 al Superenalotto: c'è 1 possibilità su 3 milioni e mezzo.

Quando si gioca. Si gioca tutti i giorni dalle 8 alle 20. Viene estratta una combinazione ogni ora.

Le regole. Il giocatore sceglie fino a un massimo di 14 numeri dei 20 riportati sulla schedina (qui a destra). Il sistema gli regala anche un «numero», assegnato in modo casuale. Se indovina 10 numeri e il «numero», vince una rendita di 4.000 euro al mese per 20 anni (soldi netti, esentasse ma non indicizzati).

La puntata. La puntata minima è 1 euro. Giocandone 2, raddoppiano le chances di avere dei premi.

Le vincite. Con il 10 semplice il giocatore incassa dai 2 ai 10 mila euro; 100 euro circa con il 9; 10 euro circa con l'8; 2 euro circa con il 7.

Per l'Abruzzo. L'introito erariale, pari al 23 per cento di ogni euro giocato, viene devoluto all'Abruzzo.



GLI INCASSI DELLA REGIONE SICILIANA

“La Regione siciliana non incassa alcuna quota parte sulle giocate del superenalotto ma soltanto una aliquota del 12,25% dell'incasso effettuato in Sicilia dalla Sisal, quale importo forfettario sostitutivo di quella che è l'attuale imposta IRE dovuta per qualsiasi produzione di reddito”.

Lo dichiara il dirigente generale del Dipartimento Finanze della Regione siciliana per far chiarezza sulle molte imprecisioni che sono state scritte negli ultimi giorni sull'argomento.

Lo Stato tiene per sé gli incassi derivanti dalla vendita di tabacchi e dal gioco del lotto (in base all'articolo 36 dello Statuto siciliano), mentre i gestori dei giochi d'abilità e dei concorsi pronostici sono tenuti al versamento alla Regione della quota del 12,25% quale compensazione per il minor gettito spettante alla Regione dalla soppressione dell'imposta di ricchezza mobile (oggi IRE) e dell'imposta complementare sui premi corrisposti ai vincitori.

Tale versamento d'imposta, regolamentato con legge statale n. 849 del 1 settembre 1961 e dall'art. 6 della legge 559 del 1993, viene introitato nel capitolo 1008 del bilancio della Regione.

“Nessun introito di denaro, dunque, derivante da giocate e premi ma semplice versamento di quote parte dovute come avviene per qualunque altro reddito e, quindi anche sui premi pagati ai vincitori, ma calcolate forfettariamente.”

abituale è tra i primi cinque al mondo. «C'è in atto un meccanismo di 'cannibalizzazione' dei vari giochi – conclude Felici –. Questo è un settore che non potrà crescere all'infinito. La dimostrazione deriva anche dal lancio di WinforLife che in poco più di un mese non è andato a sommarsi agli altri giochi ma, in qualche modo, ha già eroso delle quote al SuperEnalotto».



Festeggiamenti a Catania dopo la vincita dei 100 milioni di euro al Superenalotto.